



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRESIVO "GALLUPPI-COLLODI-BEVACQUA"

Via Botteghe n. 1 - 89132 Reggio Calabria
C.M.: RCIC87200P - C.F.: 92081300805

Telefono: 0965 51066 - Fax: 0965 599120 - <http://www.icgalluppiirc.edu.it> - rcic87200p@istruzione.it - rcic87200p@pec.istruzione.it
Codice IPA: istsc_rcic87200p - Codice Univoco Ufficio UFDGOL

Prot. n. 1199/I.1

Reggio C., 06/02/2021

Circolare n. 142
a.s. 2020/21

*Ai docenti
Agli alunni*

Albo/Atti/Sito Web/Registro Elettronico

OGGETTO. Giorno del ricordo

Il 10 febbraio si celebra il Giorno del ricordo. La giornata, istituita con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, vuole *"conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale"*.

Il 10 febbraio 1947 fu firmato il **trattato di pace** che assegnava l'Istria e buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia. Con il termine **"foibe"** si indicano delle caverne verticali, tipiche della regione carsica, che durante la **Seconda Guerra Mondiale**, in particolare tra il 1943 e il 1945 e nell'immediato dopoguerra, furono usate per gli eccidi. Autori del massacro, che ha coinvolto circa **migliaia di italiani** (le stime non sono mai state definite con certezza), furono i partigiani jugoslavi, che si sentivano legittimati ad annettere al futuro stato jugoslavo la parte rivendicata della Venezia Giulia e del Friuli e **consideravano la popolazione italiana come una "classe dominante" contro cui lottare**. Al massacro delle foibe seguì l'**esodo giuliano-dalmata**, ossia la **diaspora di cittadini di lingua italiana** dai territori di confine.

I docenti sono invitati a mettere in atto tutte le iniziative che ritengono idonee, anche in relazione all'età dei loro alunni, per approfondire il tema e riflettere su questa pagina dolorosa della nostra storia.

"Ossa spezzate, atroci agonie, l'uomo ha superato Caino. Come bestie torturate, legati ai polsi con vile fil di ferro, gettati ancor vivi nell'oscurità. Massacro senza limiti, sterminio, caneficina, eccidio, genocidio, inumani vendette, stragi e rappresaglie coperte da anni e anni di silenzio per politiche infami. Ora, nei prati di Basovizza, un masso di pietra carsica sigilla la vergognosa tomba dei dodicimila infoibati. Non si odono più tormentosi lamenti ma solo frusciar del vento e... poco lontano un ragazzino sorridente fa volare il suo aquilone." (Fabio Magris, Poesia sulle foibe.)

Il Dirigente Scolastico
Prof. Carlo Milidone

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, c. 2 D. Lgs. n. 39/93*